



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di Tor Fiorenza. 35
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

Roma, 01 dicembre 2005

Oggetto: ***Rinnovo CCNL 2004-2005 personale comparto sanità***

On. Mario Baccini
Ministro della Funzione Pubblica

On. Francesco Storace
Ministro della Salute

On. Vasco Errani
Presidente Conferenza delle Regioni

Avv. Guido Fantoni
Presidente ARAN

Loro Sedi

Le scriventi OO.SS. ritengono necessario rappresentare il "grave disagio", già ampiamente evidenziato con l'importante sciopero generale e le manifestazioni provinciali di venerdì 25 novembre u.s., di tutti gli operatori del comparto sanità per il mancato rinnovo contrattuale del biennio economico 2004-2005 che è ormai giunto a trenta giorni dal termine della sua vigenza.

L'assenza di qualsiasi confronto dopo l'incontro con l'ARAN del giorno 8 novembre u.s. rappresenta in modo evidente la "totale mancanza" di considerazione di tutte le istituzioni nazionali e regionali nei confronti degli operatori, che quotidianamente prestano il loro servizio nelle strutture socio sanitarie e che con la loro abnegazione garantiscono la continuità dei servizi ai cittadini, troppo volte a rischio per carenze organizzative ed economiche.

Ricordiamo inoltre che le condizioni di riconoscimento contrattuale, aggravate dal particolare ritardo nel rinnovo contrattuale, sono ulteriormente appesantite da condizioni di disagio lavorativo quotidiano imposte da diverse condizioni, fra le quali ricordiamo:

- Il blocco delle assunzioni e la conseguente riduzione della copertura delle dotazioni organiche
- L'aumento esponenziale dell'orario di lavoro straordinario, dell'acquisto di prestazioni aggiuntive per il personale infermieristico e i tecnici radiologici e dei turni di pronta disponibilità, utilizzati come strumento di programmazione ordinaria dell'attività
- Il blocco della programmazione dei giorni di congedo ordinario e dei permessi a vario titolo
- L'incremento complessivo della quantità di prestazioni, a scapito del livello qualitativo delle stesse e della garanzia della soglia di sicurezza in cui operano i professionisti

Quanto sopra è ulteriormente aggravato dalle scelte di programmazione regionale, che nell'obiettivo del continuo contenimento dei "costi", imposto dalle scelte di programmazione nazionale assunte con l'accordo Stato – Regioni del 23 marzo u.s. prevedono continue e non strutturali riorganizzazioni dei servizi, finalizzate a obiettivi di razionalizzazione immediata, al limite della soglia minima di garanzia del servizio e di tutela del lavoratore.

Tale situazione obbliga gli operatori a condizioni organizzative e lavorative assolutamente straordinarie, sulle quali non può cumularsi il disagio per l'ulteriore ritardo del rinnovo del contratto se non a rischio di effetti dirompenti all'interno del settore.

Rinnoviamo a tutte le istituzioni in indirizzo, per le rispettive responsabilità, la necessità di un immediato riavvio del confronto negoziale, senza ulteriori scarichi di responsabilità, tra i soggetti deputati alla trattativa.

La straordinarietà del momento che attraversa il servizio sanitario nazionale richiede un impegno sinergico di tutti i soggetti interessati, che permetta di evitare conseguenze sui livelli quantitativi e qualitativi dei servizi, che gli operatori devono garantire ai cittadini in condizioni di adeguata tutela economica, professionale e di sicurezza organizzativa.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

FP CGIL
Rossana Dettori

CISL FPS
Daniela Volpato

UIL FPL
Carlo Fiordaliso